

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 62.521.
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Etc.

ULTIME NOTIZIE

Table with financial data: UNITA' (con edizione del lunedì) 6.250 3.250 1.700; RINASCITA' 1.400 700 350; VIE NUOVE 1.800 1.000 500.

IL PROBLEMA DI SUEZ AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Massimo riserbo degli anglofrancesi sugli incontri a tre con l'egiziano Fawzi

Oggi avrà luogo un terzo colloquio dei tre più diretti interessati, e nel pomeriggio una nuova seduta a porte chiuse - La stampa britannica parla di un possibile compromesso

NEW YORK, 10. — Alle 15 di oggi i ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia ed Egitto sono nuovamente entrati nell'ufficio di Hammarskjöld, al trentesimo piano del palazzo dell'ONU, per la loro seconda riunione. Si è appreso poi che si riuniranno nuovamente domani mattina. Nulla è stato comunicato sulla natura e lo svolgimento delle loro conversazioni, le quali — secondo la segreteria di Hammarskjöld — avrebbero luogo per iniziativa del Segretario generale. Nessuno degli interlocutori ha fatto indiscrezioni, salvo Pincus, il quale dopo la riunione di questa sera, ha detto che si è ancora « in una fase esplorativa che non intrapregna nessuno ».

« con qualche fiducia ». Più interessante ancora, come indizio dell'orientamento della opinione pubblica britannica verso l'attesa di una soluzione pacifica, a scadenza più o meno breve è la reazione della stampa alle manifestazioni dei riservisti richiamati negli ultimi mesi proprio in rapporto con la vertenza di Suez, e tenuti a oziare in patria o a Cipro. Come è noto molti di essi hanno chiesto di essere rimandati a casa e non pochi giornali li appoggiano, particolarmente il Daily Mirror, che scrive oggi: « Ai riservisti era stata promessa una licenza di una settimana, trasformata in una a tempo indeterminato... Saranno sempre pronti a ripresentarsi in ventiquattrore... ».

Ultimo elemento da segnalare, il fatto che gli americani siano assenti dai colloqui in corso presso Hammarskjöld. Essi non hanno molti motivi di temere che l'accordo si faccia alle loro spalle, tuttavia sono inquieti, come dimostra questa mattina New York Herald Tribune scrivendo: « Si dovrà sapere quanto prima... se un accordo potrà essere raggiunto ».

Gli israeliani cannoneggiano un avamposto giordano
TEL. AVIV, 11. — Il posto di polizia giordano di Kalkilya è stato oggetto di un attacco israeliano e un combattimento è stato molto violento. Il posto di polizia giordano di Kalkilya era stata costruita sotto il mandato inglese. Si tratta di un saliente giordano in territorio israeliano. Esso si trova a due chilometri dalla città di Kalkilya che conta 20.000 abitanti. Dalla città israeliana di Kfar Saba, a 20 km. a nord di Tel Aviv, è stato possibile osservare il bombardamento di Kalkilya.

non si ha nessun dettaglio sull'effetto di questi atti. Un addetto militare britannico che ha osservato la battaglia da un'altura sita presso Tel Aviv (città dista in linea d'aria circa 20 km.) il combattimento è stato molto violento. Il posto di polizia giordano di Kalkilya era stata costruita sotto il mandato inglese. Si tratta di un saliente giordano in territorio israeliano. Esso si trova a due chilometri dalla città di Kalkilya che conta 20.000 abitanti. Dalla città israeliana di Kfar Saba, a 20 km. a nord di Tel Aviv, è stato possibile osservare il bombardamento di Kalkilya.

SECONDO LE STESSE FONTI UFFICIALI AMERICANE

Tra l'U.R.S.S. e i paesi occidentali considerevole aumento degli scambi

Prevista una ulteriore estensione nel 1957 — Dichiarazioni del ministro egiziano per la pianificazione sull'assistenza tecnica ed economica offerta dall'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 10. — Gli scambi commerciali sovietici, si prevede negli ambienti economici britannici, si espandono notevolmente nel 1957. Già nel 1956 tali scambi sono stati rimpianciati rispetto al precedente ed alla fine dell'anno in corso essi raggiungeranno il valore di 60 milioni di sterline contro i 31 milioni del 1955.

Assistenza tecnica ed economica sufficiente a garantire l'attuazione di tutti i principali progetti agricoli e industriali dell'Egitto. L'URSS — ha sottolineato il ministro — è stata finora la sola grande potenza che abbia offerto prestiti a lungo termine ad un basso tasso di interesse senza chiedere condizioni incompatibili con la sovranità egiziana.

Depono un ufficiale al terzo processo di Poznan
POZNAN, 10. — Al terzo processo di Poznan ha preso oggi l'esecuzione dei testimoni.

Ufficiali di polizia arrestati in Ungheria
BUDAPEST, 10. — E' stato annunciato oggi l'arresto, avvenuto il cinque ottobre su istruzione del Supremo Procuratore dello Stato, di quattro ex ufficiali della polizia

Due vescovi liberati in Cecoslovacchia

PRAGA, 10. — Due alti dignitari della Chiesa cattolica cecoslovacca, monsieur Jan Vojtasek, ex vescovo di Spis (Slovacchia), e monsieur Michal Buzalka, vescovo ausiliario di Trnava (Slovacchia), condannati nel 1951 rispettivamente a 25 e 18 anni di reclusione, sono stati liberati. Si precisa che i due prelati sono stati liberati per misure di grazia « a causa della loro età avanzata ». Mons. Vojtasek ha infatti 79 anni e mons. Buzalka 71. Tutti e due si trovano ora in una villa appartenente alla organizzazione cattolica cecoslovacca « Caritas » in un'aula della Slovackia. Lo ufficio dei culti, dal canto suo, dichiara che i due prelati godono piena libertà.

La causa di questa paralisi della vita politica olandese è nella stessa Corte, nella ostinazione della regina Giuliana a intrattenere i deplorabili rapporti con la guardia reale dei Greci Hofmans, nonostante le promesse fatte in precedenza, quando si imbatteva a costituire un comitato di « tre saggi » — Luis Beel, Peter Gerbrandy e Tjarn van Starkeboerch — incaricati di dirimere la questione sorta fra la corte e i circoli politici dirigenti, particolarmente quelli cattolici, che nella assunzione di una magra alla corte vedono una difesa alla elezione. I tre saggi consistono di allontanare la Hofmans, e destituire quelli che per sua intercessione erano stati nominati in diverse cariche importanti. Giuliana, tuttavia, tornata dal viaggio a Costof della scorsa estate, si è guardata bene dal mantenere tali promesse, e ha richiamato presso di sé la guardia reale.

La causa di questa paralisi della vita politica olandese è nella stessa Corte, nella ostinazione della regina Giuliana a intrattenere i deplorabili rapporti con la guardia reale dei Greci Hofmans, nonostante le promesse fatte in precedenza, quando si imbatteva a costituire un comitato di « tre saggi » — Luis Beel, Peter Gerbrandy e Tjarn van Starkeboerch — incaricati di dirimere la questione sorta fra la corte e i circoli politici dirigenti, particolarmente quelli cattolici, che nella assunzione di una magra alla corte vedono una difesa alla elezione. I tre saggi consistono di allontanare la Hofmans, e destituire quelli che per sua intercessione erano stati nominati in diverse cariche importanti. Giuliana, tuttavia, tornata dal viaggio a Costof della scorsa estate, si è guardata bene dal mantenere tali promesse, e ha richiamato presso di sé la guardia reale.

La causa di questa paralisi della vita politica olandese è nella stessa Corte, nella ostinazione della regina Giuliana a intrattenere i deplorabili rapporti con la guardia reale dei Greci Hofmans, nonostante le promesse fatte in precedenza, quando si imbatteva a costituire un comitato di « tre saggi » — Luis Beel, Peter Gerbrandy e Tjarn van Starkeboerch — incaricati di dirimere la questione sorta fra la corte e i circoli politici dirigenti, particolarmente quelli cattolici, che nella assunzione di una magra alla corte vedono una difesa alla elezione. I tre saggi consistono di allontanare la Hofmans, e destituire quelli che per sua intercessione erano stati nominati in diverse cariche importanti. Giuliana, tuttavia, tornata dal viaggio a Costof della scorsa estate, si è guardata bene dal mantenere tali promesse, e ha richiamato presso di sé la guardia reale.

SULLA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

Risposte occidentali a una nota di Bonn

BONN, 10. — Sono giunte oggi le risposte delle tre potenze occidentali alla nota del governo di Bonn del 7 settembre, relativa alla riunificazione della Germania. Tale nota in realtà era rivolta al governo dell'URSS, e solo in seguito a una richiesta di Parigi e Washington, ma anche da queste capitali si sollecitava una risposta. A loro volta, le tre potenze occidentali, inviando la loro risposta a Bonn, ne hanno inviata una copia anche a Mosca.

L'ergastolo per gli autori della "rapina del secolo"

BOSTON, 10. — Gli otto autori della "rapina del secolo" si danno alla fuga. I sei condannati all'ergastolo, Essi hanno ascoltato la sentenza impassibili.

Ricevimento in onore del "Piccolo Teatro"

BERLINO, 10. — Il ministro aggiunto della cultura della Repubblica democratica tedesca, Alexander Abusch ha dato ieri sera, a Berlino, un ricevimento in onore della compagnia del "Piccolo Teatro di Milano".

La causa di questa paralisi della vita politica olandese è nella stessa Corte, nella ostinazione della regina Giuliana a intrattenere i deplorabili rapporti con la guardia reale dei Greci Hofmans, nonostante le promesse fatte in precedenza, quando si imbatteva a costituire un comitato di « tre saggi » — Luis Beel, Peter Gerbrandy e Tjarn van Starkeboerch — incaricati di dirimere la questione sorta fra la corte e i circoli politici dirigenti, particolarmente quelli cattolici, che nella assunzione di una magra alla corte vedono una difesa alla elezione. I tre saggi consistono di allontanare la Hofmans, e destituire quelli che per sua intercessione erano stati nominati in diverse cariche importanti. Giuliana, tuttavia, tornata dal viaggio a Costof della scorsa estate, si è guardata bene dal mantenere tali promesse, e ha richiamato presso di sé la guardia reale.

L'Esecutivo della C.G.I.L.

(Continuazione dalla 1. pagina)

batuito era proseguito con numerosi interventi. Hanno, fra l'altro, preso la parola: GOLINELLI (segretario della CdL di Venezia) Completamente d'accordo con la iniziativa di Novella e Santi. E' questa che ha determinato la necessaria presa di posizione della segreteria della CGIL, attesa dai lavoratori e maturata nelle cosche, nei fatti, nella coscienza dei lavoratori. E' giusto che si vada ancora più avanti: se ci arrestassimo a quelle formulazioni, se non avanzassimo ulteriormente per sbalzare il terreno della discussione, favoriremmo le resistenze, gli appigli che qualche dirigente della CISL e della UIL va cercando per rifiutarsi alla politica unitaria.

BIONDI (segretario della CdL di Firenze) Non ci sono ostacoli insormontabili alla creazione di una piattaforma unitaria accettabile anche dall'ala moderata cattolica. Le iniziative unitarie sono perciò state utili in ogni caso. Anche il momento scelto era appropriato. A Firenze si stavano attendendo i risultati per il "sindacato socialista". Al Galileo si tentò di varare una lista elettorale "socialista" ma in pratica scissionista. Si rispose con una iniziativa unitaria con la CISL e la UIL riprendendo la discussione sul piano dei contatti fra le organizzazioni sindacali, non delle correnti. Questo prima delle dichiarazioni di Santi e Novella che sono state poi accolte con vivo entusiasmo. Queste posizioni hanno contribuito a sviluppare molteplici iniziative unitarie. I nostri attivisti si sono mossi in movimento.

Uno di questi cardini è il piano Vanoni; un secondo punto è la riduzione dell'orario di lavoro; un terzo punto è la riforma dell'art. 2118 del C.C. (licenziamenti individuali) con un'azione parlamentare. Il recesso "ad nutum" è lo spunto di Damocle che può spezzare ogni libertà nell'azienda. D'altra parte, noi siamo per l'introduzione della sezione sindacale nelle aziende e anche la CISL ha questo indirizzo; dobbiamo dell'orario di lavoro, ottenere il diritto di cittadinanza del sindacato nella fabbrica, per evitare che le commissioni interne scivolino sul terreno specificamente contrattuale, il che modificherebbe le condizioni già pattuite, il che è compito proprio del sindacato.

Un altro punto è di chiedere alle organizzazioni un impegno a consultarsi sul piano nazionale, provinciale e locale, prima che si contrappongano scopi di trovare un accordo sulle richieste. Lavorare per realizzare questi punti è necessario per far camminare e consolidare l'unità del lavoratore. Ma è soprattutto necessario che da parte di tutti, ci si attenga scrupolosamente alla linea che uscirà dal Comitato esecutivo, evitando prese di posizione individuali che possono anche ostacolare gli sviluppi del processo unitario invece che facilitarli. Il dovere fondamentale che, prima di ogni altro, dobbiamo osservare, è dedicare tutte le nostre energie al rafforzamento della CGIL.

MAMMUCARI (segretario della CdL di Roma)

Il momento che attraversiamo in campo sindacale è particolarmente favorevole — anche se ancora ricco di elementi contraddittori — per porre i problemi dell'unità sindacale. Non è lo sviluppo della polemica e anche della campagna di stampa antimilitare che verrà condotta dal grande padrone che bisogna temere in questo momento, ma piuttosto il silenzio della nostra organizzazione, la mancanza di chiarezza nei suoi orientamenti.

MAGLIETTA (segretario della Federatatali)

L'impostazione generale che sta emergendo da questo Comitato esecutivo sui problemi dell'unità sindacale è assolutamente giusta. E' giusto sviluppare l'iniziativa per l'unità senza eccessive preoccupazioni di parzialità nei confronti dei problemi dell'unità sindacale. Attenzione però alle iniziative avventate e senza principi, che denunciano fra l'altro il rinunciamatismo e la capitolazione di fronte ai problemi dell'unità sindacale. Non si può rinunciare all'autonomia di certi gruppi di lavoratori, ma si può e si deve tentare di unificare il movimento operaio mondiale. Non bisogna operare, al contrario, in senso agli organismi sindacali internazionali, per rafforzare la loro politica unitaria e per unire le organizzazioni in un'unità organizzativa mondiale.

MAGGIONI (segretario della FIOT)

I tessili hanno accettato con entusiasmo le posizioni enunciate da Santi e Novella, poi fatte proprie dalla Segreteria. C'è la consapevolezza che al licenziamento, allo sfruttamento crescente, ottenuto con l'abbandono della gestione dei macchinari, alle discriminazioni, si può far fronte vittoriosamente con la riunificazione sindacale, con una politica profondamente unitaria.

VENEGONI (segretario della CdL di Milano)

La Camera del Lavoro di Milano avanza alla CISL e alla UIL la proposta di eleggere la C.I., ove queste non esistono o dove vengono rilette da molto tempo, possibilmente con liste unitarie formate da lavoratori scelti ed assemblee comuni alle tre organizzazioni. Inoltre la Camera del Lavoro di Milano proporrà alle tre organizzazioni di condurre una

BITOSI (segretario della CGIL)

La CISL ha effettivamente modificato alcune sue

BITOSI (segretario della CGIL)

La CISL ha effettivamente modificato alcune sue

BITOSI (segretario della CGIL)

La CISL ha effettivamente modificato alcune sue

BITOSI (segretario della CGIL)

La CISL ha effettivamente modificato alcune sue